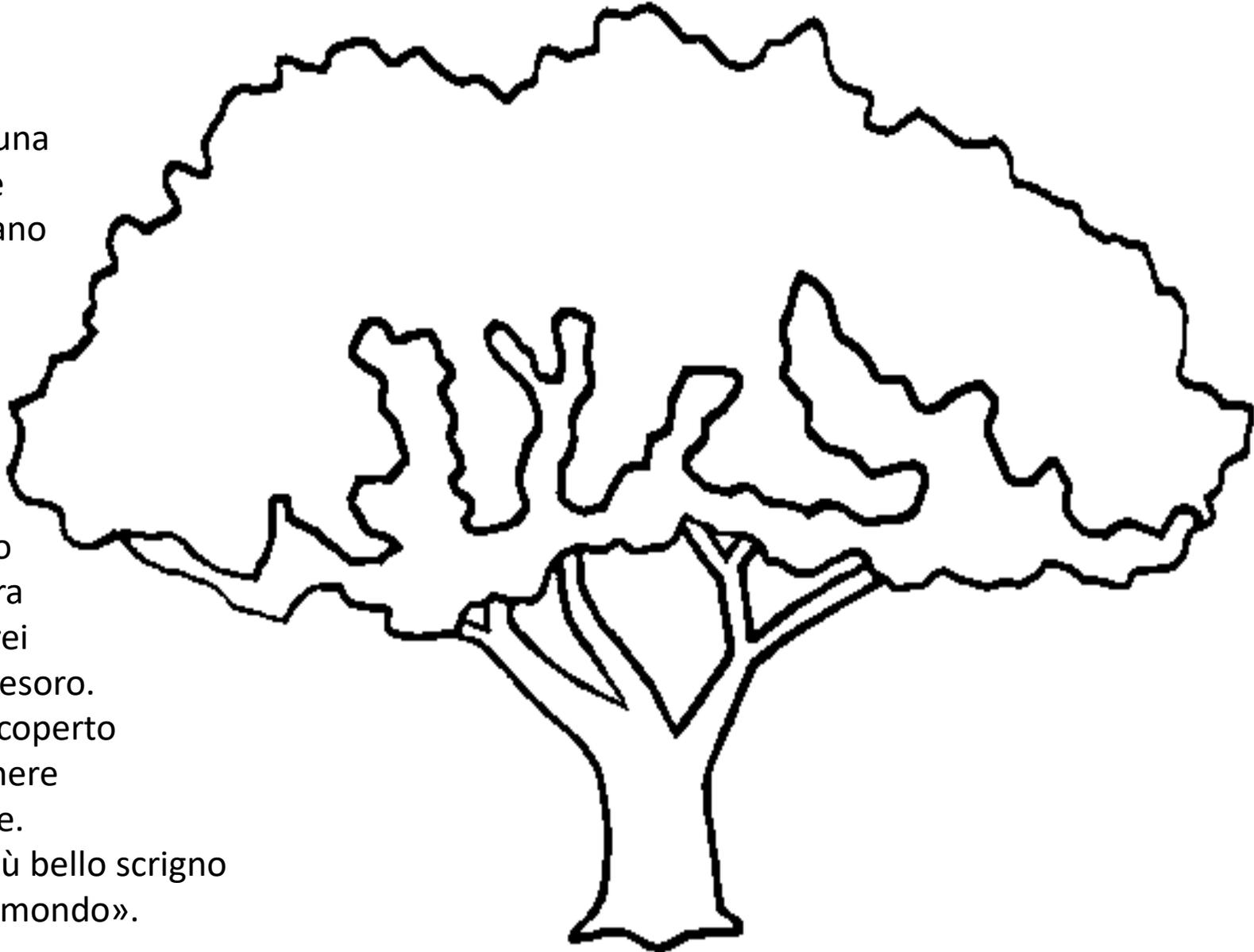


# La Leggenda dei Tre Alberi

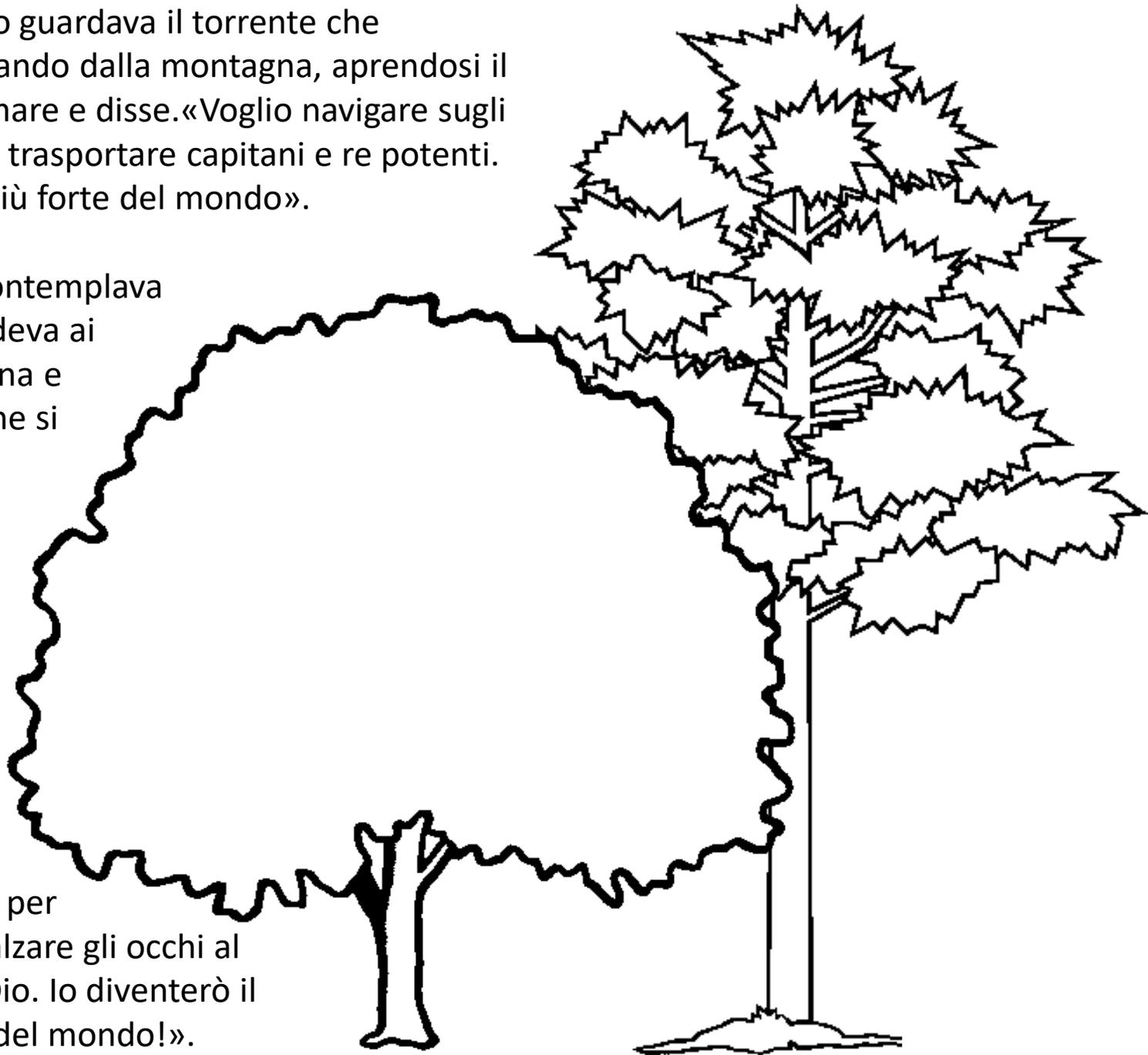
Sulla vetta di una montagna, tre alberi sognavano quello che avrebbero voluto diventare da grandi.

Il primo albero disse, «lo sopra ogni cosa vorrei custodire un tesoro. Vorrei essere coperto d'oro e contenere pietre preziose. Diventerò il più bello scrigno per tesori del mondo».



Il secondo alberello guardava il torrente che scendeva serpeggiando dalla montagna, aprendosi il cammino verso il mare e disse. «Voglio navigare sugli oceani sconfinati e trasportare capitani e re potenti. Io sarò il galeone più forte del mondo».

Il terzo alberello contemplava la valle che si stendeva ai piedi della montagna e guardava la città che si indovinava nella foschia azzurrina. Laggiù formicolavano uomini e donne. «Io non voglio lasciare questa montagna» disse. «Voglio crescere tanto che quando la gente si fermerà per guardarmi, dovrà alzare gli occhi al cielo e pensare a Dio. Io diventerò il più grande albero del mondo!».



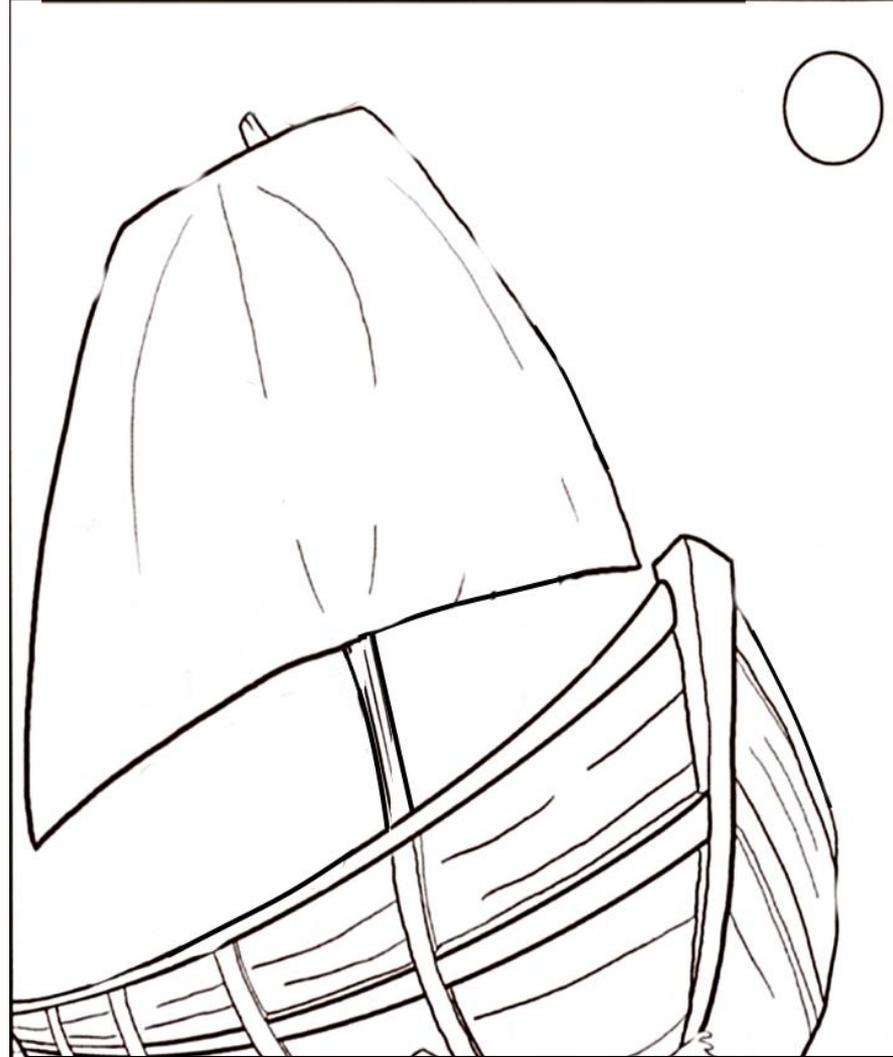
Un giorno, tre boscaioli salirono sulla montagna. Uno dei boscaioli squadrò bene il primo albero e disse «È un bell'albero. È perfetto».

Il secondo boscaiolo guardò il secondo albero e disse: «Questo albero è vigoroso e solido. È proprio quello che ci vuole». Sollevò la scure, che lampeggiò al sole, e abbattè l'albero.

Il terzo albero si sentì mancare il cuore, quando il boscaiolo lo fissò. «Per me va bene qualunque albero» pensò il boscaiolo. L'ascia balenò nell'aria e, dopo poco, anche il terzo albero giaceva sul terreno.

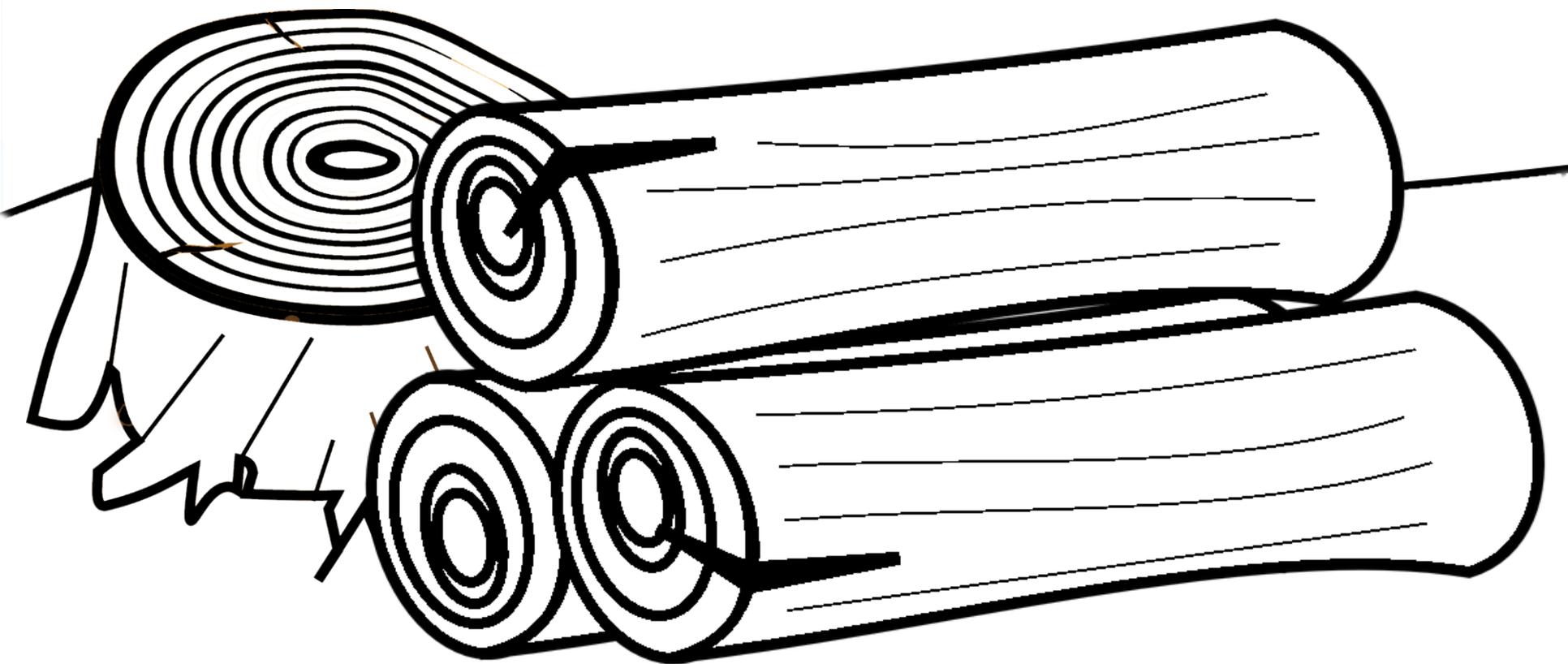


Il falegname trasformò il primo albero in una mangiatoia per animali. L'albero che era stato un tempo bellissimo non fu ricoperto di lamine d'oro né riempito di tesori. Era coperto di rosicchiature e riempito di fieno per nutrire gli animali affamati della fattoria.



Il secondo albero fu trasformato in una semplice barca da pescatori. Troppo piccola, troppo fragile per navigare su un oceano o anche solo su un fiume, la barca fu portata su un laghetto.

Il terzo albero divenne tristissimo quando il boscaiolo lo squadrò per farne rozze travi che accatastò nel cortile di casa. «Perché mi succede questo?» si domandava l'albero. «Tutto quello che volevo era sveltare sul monte per invitare la gente a pensare a Dio».





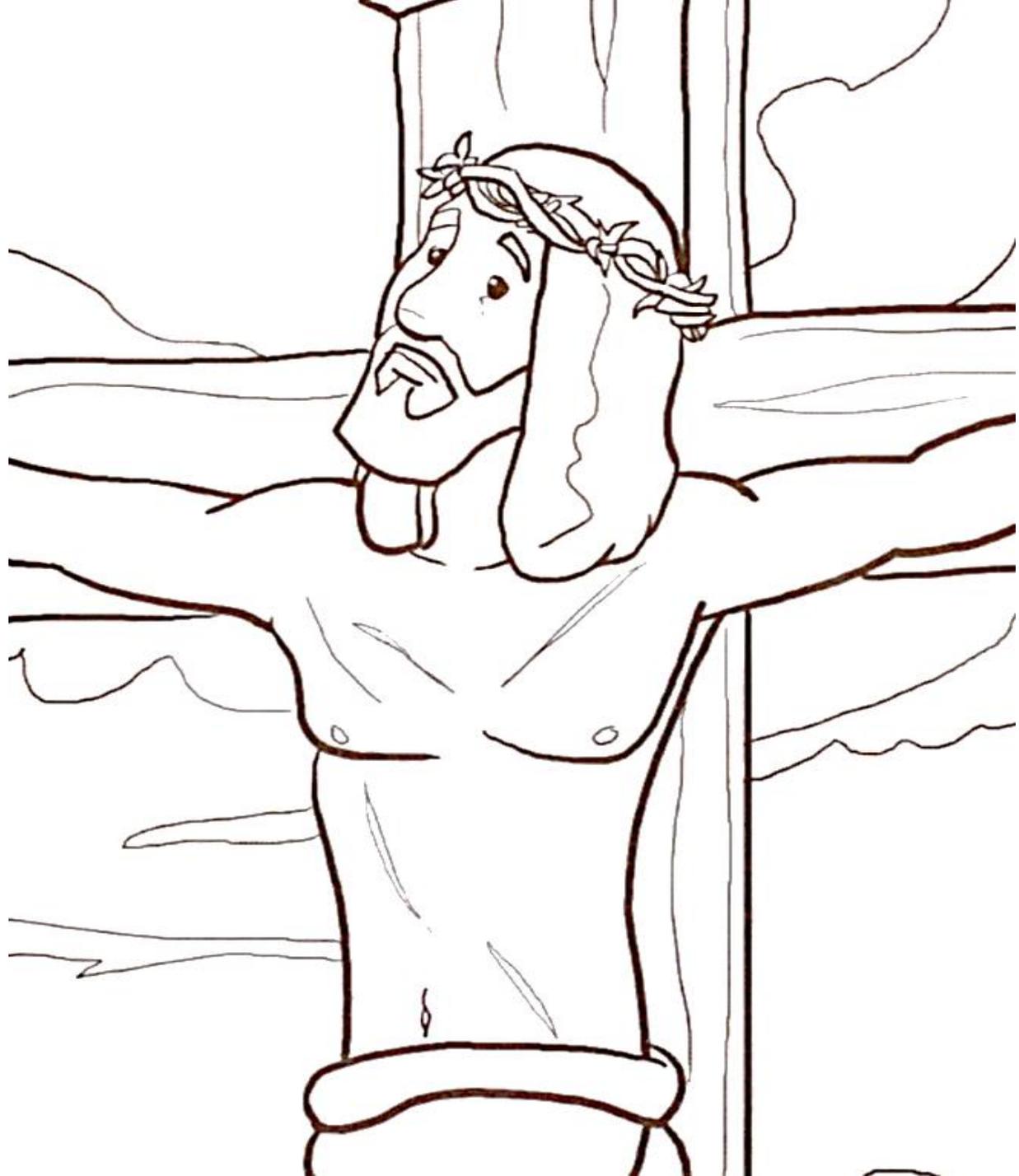
Una notte, la luce dorata di una stella accarezzò con i suoi raggi il primo albero, proprio nel momento in cui una giovane donna sistemava nella mangiatoia il suo bambino appena nato. «Avrei preferito costruirgli una culla» mormorò suo marito. La mamma gli sorrise, mentre la luce della stella scintillava sulle assi lucide e consunte che un tempo erano state il primo albero. «Questa mangiatoia è magnifica» rispose la mamma. In quel momento, il primo albero capì di contenere il tesoro più prezioso del mondo.



Una notte, un viaggiatore stanco e i suoi amici si imbarcarono sul vecchio battello da pesca. Mentre il secondo albero, diventato barca, scivolava tranquillamente sull'acqua del lago, il viaggiatore si addormentò. All'improvviso, scoppiò una tempesta. Il piccolo albero tremò. Sapeva di non avere la forza di trasportare in salvo tante persone con quel vento e con la violenza di quelle onde. Il viaggiatore stanco si alzò, spalancò le braccia e disse «Fa' silenzio! Calmati!». La tempesta si quietò immediatamente e in quel momento, il secondo albero capì che stava trasportando il re dei cieli e della terra.

Un venerdì mattina, il terzo albero fu molto sorpreso quando le sue rozze travi furono tolte di malagrazia dalla catasta di legname dimenticato. Furono trasportate nel mezzo di una folla vociante e irosa, sbattute sulle spalle torturate di un uomo, che poi su di esse fu inchiodato. Il povero albero si sentì orribile e crudele.

Ma la domenica mattina, il terzo albero seppe che l'amore di Dio aveva trasformato tutto. E ogni volta che una persona avesse pensato al terzo albero, avrebbe pensato a Dio. E questo era molto meglio che essere soltanto il più grande albero del mondo.



*Dio ha scelto le cose pazze del mondo per svergognare i sapienti; Dio ha scelto le cose deboli del mondo per svergognare le forti; Dio ha scelto le cose ignobili del mondo e le cose disprezzate, anzi le cose che non sono, per ridurre al niente le cose che sono, perché nessuno si vanti di fronte a Dio. (1 Corinzi 1:27-29)*

